



Lo spirito di preghiera e di servizio animatore della fraternità

AMBIENTAZIONE: Luce soffusa, silenzio, *sottofondo musicale (Canto: Sono qui a lodarti).*

Sull'altare il cero pasquale e, in disparte, un cesto vuoto dove saranno depositati gli "impegni" ricevuti da ognuno nel precedente incontro.

Su ogni banco sarà posto il foglio della preghiera-affidamento da recitare coralmemente e la candela.

SALUTO DEL CELEBRANTE

VANGELO MC 10, 42-45 (celebrante)

Gesù, chiamati i discepoli a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. ⁴³Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. ⁴⁵Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"

***Guida:** Ci ritroviamo di nuovo qui Signore e, alla Tua presenza, ai piedi di questo altare, ci presentiamo con quelle stesse mani che non hanno disdegnato la fatica e che si sono strette tra loro con affetto e generosità. Per l'esperienza che ci hai donato di vivere come fraternità, ti diciamo: "Grazie"! Sappiamo che la Sagra è solo una piccola tappa, quasi un banco di prova, per la nostra missione quotidiana di servizio a Dio e ai fratelli.*

Perdonaci, Signore, se quelle mani non le abbiamo "sporcate" come sarebbe piaciuto a TE, e se, forse, hanno allentato la tua stretta.

Confidiamo nella Tua misericordia e affidiamo le nostre mani vuote alle Tue perché Tu le riempi del tuo amore e ci insegni a seminarlo nella nostra vita.

Sulle note del canto "Insieme è più bello" vengono proiettate immagini che meglio rappresentano lo spirito di collaborazione, disponibilità e fraternità vissuti durante i giorni della Sagra.

I. Francesco diacono per una Fraternità che serve

Lettura di passi tratti da FF, Regola OFS e Statuto Gifra

DALLA REGOLA NON BOLLATA (CAP. XI, 37) Lettore:

E (tutti i frati) si amino scambievolmente, come dice il Signore: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi». E mostrino con le opere l'amore che hanno fra di loro,

come dice l'apostolo: «Non amiamo a parola né con la lingua, ma con le opere e in verità». E non oltraggino nessuno; non mormorino, non calunnino gli altri, poiché è scritto: «i sussurroni e i detrattori sono in odio a Dio». E siano modesti, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini. Non giudichino, non condannino; e come dice il Signore, non guardino ai più piccoli peccati degli altri, ma pensino piuttosto ai loro nell'amarezza della loro anima. E si sforzino di entrare per la porta stretta, poiché dice il Signore: «Angusta è la porta e stretta la via che conduce alla vita; e sono pochi quelli che la trovano».

DALLA REGOLA DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE (ART. 14) Lettore:

Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del regno di Dio, consapevoli che "chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo", esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio.

DA "IL NOSTRO VOLTO", Forma di vita, norme organizzative e riti della Gioventù Francescana - Lettore:

Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del regno di Dio, consapevoli che "chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo", esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio. (Regola O.F.S.,art.14).

II. CONDIVISIONE

IO, davanti a DIO e ai miei fratelli

Guida: Francesco di Assisi, nostro Padre serafico, nel suo insegnamento rimanda costantemente alla Fonte dell'Amore e, sul suo esempio, abbiamo scelto, per vocazione, di assumere uno 'stile diverso' quello di vivere la minorità non da soli ma con i fratelli.

E proprio tra fratelli ci scambiamo liberamente le nostre riflessioni e le nostre preghiere.

Avremo uno spazio breve di riflessione in cui rileggeremo e ci confronteremo con l'impegno che abbiamo ricevuto nello scorso incontro.

Dopo, ognuno spontaneamente, potrà rileggerlo a tutti, condividendo il proprio pensiero o la propria preghiera.

PAUSA DI RIFLESSIONE guidata dal Canto "*Come tu mi vuoi*" che farà da sfondo anche alla condivisione.

III. ANDATE PER LE STRADE....

La missione permanente

VANGELO MT (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?

A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Eventuale breve riflessione del celebrante

Guida: La preghiera si fa servizio e il servizio dono..

Senza di Te non possiamo fare nulla. Signore tu che ci conosci e ci hai chiamati per nome, dona ad ognuno di noi di non staccarci mai da Te. Aiutaci a tener viva la fiamma della fede.

Donaci di realizzare il passaggio “dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo”, andando per le strade, percorrendo la nostra via di laici nella verità e con la carità.

Da Te, Signore, nostra luce, vogliamo attingere vita e forza come singoli e come fraternità.

Questa volontà la esprimiamo con l'accensione di queste piccole candele. I nostri responsabili, Adele e Pierluigi, accenderanno la loro candela dal Cero pasquale e poi la “distribuiranno” ad ogni fratello.

Tenendo viva e accesa la fiaccola della nostra fede, chiediamo alla Vergine Maria, serva del Signore, di intercedere per noi...

Tutti, ancora con la candela accesa, reciteranno l'atto di affidamento della Fraternità (tratto dalla Deus caritas est):

Santa Maria, madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo figlio – figlio di Dio.
Ti sei abbandonata completamente
alla chiamata di Dio
e così sei diventata sorgente
della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerLo e ad amarLo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato.

Accompagnati dal canto “Canto dell'Amore”, in processione si esce dalla Chiesa e ci si ferma sul sagrato, dove nel braciere saranno bruciati i biglietti ricevuti.

Il celebrante benedice e congeda l'assemblea.

Orazione (**celebrante**):

Preghiamo: O Dio Padre tu che ci chiami ad operare nella tua vigna, educaci al servizio umile e concreto nelle nostre famiglie, nella fraternità e nel mondo.

Fa' che la Chiesa, comunità dei credenti, risplenda in mezzo agli uomini come segno di unità e strumento della tua pace.

Per Cristo nostro Signore..